

Osservatorio Statistico  
dei **Consulenti del Lavoro**

# REGIME FORFETARIO:

## I DATI 2019 E LA PROIEZIONE SUL 2020



**Consulenti del Lavoro**  
▼ Consiglio Nazionale dell'Ordine

**Fondazione Studi  
Consulenti del Lavoro**  
Consiglio Nazionale dell'Ordine

## Premessa

L'abrogazione dei commi dal 17 al 22 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, elimina il regime della c.d. flat tax al 20% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, che nel periodo d'imposta precedente a quello per il quale è presentata la dichiarazione hanno conseguito ricavi o percepito compensi compresi tra 65.001 euro e 100.000 euro ragguagliati ad anno. Tale regime sarebbe dovuto entrare in vigore dal 1° gennaio 2020.

La predetta abrogazione comporta, secondo la Commissione per le spese fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), un risparmio di circa 2 miliardi di euro<sup>1</sup> nei prossimi tre anni. Sempre secondo la commissione del MEF, il regime forfetario per chi percepisce compensi e ricavi fino a 65 mila euro, dovrebbe interessare negli anni 2019-2021, 1.331.470 autonomi con partita iva, per una spesa di 4,416 miliardi in tre anni.

L'osservatorio Statistico stima che a fine 2019 le partite Iva interessate saranno 554.902.

La legge di bilancio per il 2020 prevede l'introduzione dei seguenti nuovi requisiti di accesso al regime forfetario, da possedere l'anno precedente all'applicazione del regime:

- aver sostenuto spese per un ammontare complessivamente non superiore ad euro 20.000 lordi per lavoro accessorio, per lavoratori dipendenti, collaboratori, di cui all'articolo 50, comma 1, lettere c) e c-bis), TUIR, comprese le somme erogate sotto forma di utili da partecipazione agli associati di cui all'articolo 53, comma 2, lettera c), e le spese per prestazioni di lavoro di cui all'articolo 60 del TUIR;
- non aver percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui rispettivamente agli articoli 49 e 50 del TUIR, eccedenti l'importo di 30.000 euro. Si precisa che la verifica di tale soglia è irrilevante se il rapporto di lavoro è cessato.

Nel presente studio preliminare dell'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro, realizzato in collaborazione con il dipartimento Economia e Fiscalità del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, si analizzano i dati delle aperture delle partite Iva avvenute durante i primi 9 mesi del 2019, con particolare riferimento ai soggetti che hanno aderito al forfetario a seguito delle modifiche previste dalla Manovra 2019.

In conclusione il documento effettua una stima dei soggetti che dal 1° gennaio 2020 saranno costretti ad abbandonare il forfetario per via delle nuove restrizioni all'ingresso previste dalla legge di bilancio per il 2020.

---

<sup>1</sup> Cfr: Commissione per le spese fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Rapporto annuale sulle spese fiscali 2019*, Roma, 15 ottobre 2019. Nel dettaglio le spese previste erano di 109 milioni nel 2019, 1,13 miliardi nel 2020 e 857 milioni nel 2021.



## Il boom delle partite Iva dei primi 9 mesi del 2019

L'aumento della soglia di compensi e ricavi a 65.000 euro ha portato, nei primi 9 mesi del 2019, ad un aumento significativo di soggetti che hanno avuto accesso al regime forfetario.

Da quanto emerge, a fronte di 435.293 nuove aperture totali, il 50,5% ha utilizzato il regime forfetario (219.753). Se si tiene conto delle sole persone fisiche si arriva al 75% del totale delle nuove aperture. Il tasso di variazione percentuale sulle persone fisiche supera i 2/3 (67,5%).

**Tavola 1: Aperture partite Iva gennaio-settembre 2019, totali, persone fisiche e in regime forfetario. Valori assoluti e valori percentuali**

	aperture totali	di cui persone fisiche	Regime forfetario	v.% sul totale	v.% su persone fisiche
Primo trimestre	197.148	151.847	<b>104.456</b>	53,0	<b>68,8</b>
Secondo trimestre	136.647	100.500	<b>66.126</b>	48,4	<b>65,8</b>
Terzo trimestre	101.498	73.395	<b>49.171</b>	48,4	<b>67,0</b>
<b>Primi 9 mesi 2019</b>	<b>435.293</b>	<b>325.742</b>	<b>219.753</b>	<b>50,5</b>	<b>67,5</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF aggiornati l'11 novembre 2019 (prossimo aggiornamento per i dati annuali febbraio 2020) e relazioni trimestrali Osservatorio partite Iva

L'incremento delle aperture di partite Iva di persone fisiche nei primi 9 mesi è stato pari a 31.937 (+10,9%). Oltre 150 mila nuove partite Iva sono state aperte nei primi tre mesi dell'anno, facendo registrare un aumento del 14,7% rispetto al primo trimestre del 2018.

**Tavola 2: Aperture partite Iva persone fisiche gennaio-settembre 2018 e 2019. Valori assoluti, variazioni assolute e variazioni percentuali**

	aperture 2018	Aperture 2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Primo trimestre	132.396	151.847	19.451	14,7
Secondo trimestre	93.662	100.500	6.838	7,3
Terzo trimestre	67.747	73.395	5.648	8,3
<b>Primi 9 mesi 2019</b>	<b>293.805</b>	<b>325.742</b>	<b>31.937</b>	<b>10,9</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF aggiornati l'11 novembre 2019 (prossimo aggiornamento per i dati annuali febbraio 2020)

Inoltre, il successo del nuovo regime ha portato un consistente numero di soggetti ad abbandonare il regime con tassazione ordinaria per accedere alla tassazione sostitutiva del forfetario. Infatti, ulteriori 285.333 soggetti sono passati al regime forfetario secondo i dati delle dichiarazioni Iva di aprile 2019<sup>2</sup>.

Le persone fisiche (che rappresentano il 75% delle nuove aperture di partite Iva) hanno trainato l'insieme delle nuove iscrizioni dei soggetti che è salito complessivamente del 6,8%.

<sup>2</sup> Cfr.: Interrogazione a risposta immediata VI commissione permanente finanze della Camera del 26/6/2019

## Analisi per settore: il boom dei servizi

Non disponendo del dettaglio informativo delle sole persone fisiche, possiamo tuttavia notare che l'incremento maggiore si registra nel settore dei servizi che da solo aumenta di 31.195 unità (+14,2%), seguito dal settore delle costruzioni (+4.734 pari ad un incremento del 13,4%), che controbilanciano la riduzione del settore industriale (-8.820) e dell'agricoltura (-3.130).

**Tavola 3: Aperture partite Iva gennaio-settembre 2019 per macro settore di attività economica. Valori assoluti, variazioni assolute e variazioni rispetto ai mesi gennaio-settembre del 2018**

macro settore	Gen. Set 2018	Gen. Set 2019	variazione assoluta	variazione percentuale
<i>Agricoltura</i>	44.058	40.748	-3.310	-7,5
<i>Industria</i>	29.822	21.002	-8.820	-29,6
<i>Costruzioni</i>	35.380	40.114	4.734	13,4
<i>Commercio</i>	79.081	83.000	3.919	5,0
<i>Servizi</i>	219.158	250.353	31.195	14,2
<i>N/D</i>	187	76	-111	-59,4
<b>Totale</b>	<b>407.686</b>	<b>435.293</b>	<b>27.531</b>	<b>6,8</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF aggiornati l'11 novembre 2019 (prossimo aggiornamento per i dati annuali febbraio 2020)

Il vasto settore dei servizi, che è cresciuto del 14,2%, vede al suo interno un aumento considerevole delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+25.796 pari ad un incremento del 48,4%) seguito da attività autonome nel settore della sanità e assistenza sociale (+33.248, con un incremento record del 274%). Tali indicazioni permettono di ipotizzare che una componente consistente di esperti in materie scientifiche, tecniche e sanitarie abbia utilizzato il nuovo regime 2019 per svolgere l'attività in forma autonoma.

**Tavola 3: Aperture partite Iva gennaio-settembre 2019 per divisione del macro settore dei SERVIZI. Valori assoluti, variazioni assolute e variazioni rispetto ai mesi gennaio-settembre del 2018**

Divisione di attività economica	Gen. Set 2018	Gen. Set 2019	Vari. ASS.	Vari. %.
<i>Istruzione</i>	26.556	7.288	-19.268	-72,6
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	14.698	8.378	-6.320	-43,0
<i>Altre voci minori</i>	5.294	112	-5.182	-97,9
<i>Attività immobiliari</i>	11747	8.612	-3.135	-26,7
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	8.637	7.229	-1.408	-16,3
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	12.033	12.467	434	3,6
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento ...</i>	13.531	14.480	949	7,0
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	28.979	32.086	3.107	10,7
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese</i>	17.677	22.745	5.068	28,7
<i>Altre attività di servizi</i>	17.800	24.596	6.796	38,2
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	8.890	33.248	24.358	274,0
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	53.316	79.112	25.796	48,4
<b>Totale Servizi</b>	<b>219158</b>	<b>250.353</b>	<b>31.195</b>	<b>14,2</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF aggiornati l'11 novembre 2019 (prossimo aggiornamento per i dati annuali febbraio 2020)



In merito alla crescita dei settori stagionali legati al turismo e alla ristorazione, si ipotizza un effetto del decreto dignità sullo spostamento di una quota di lavoratori da dipendenti ad autonomi, per via della stretta su proroghe e durata del contratto a tempo determinato.



## Pensionati al lavoro

Confrontando le nuove aperture 2019 rispetto al 2018, si nota un forte incremento di nuovi titolari con un'età superiore ai 65 anni (+3.075 pari ad un incremento del 25,8%) nei primi 9 mesi del 2019. Si tratta dell'incremento maggiore, seguito dalla classe di età 51-65 (+20,5% pari ad un aumento di 9.794 unità) in entrambi i casi superiori alla media del 10,9%.

**Tavola 4: Aperture partite Iva, persone fisiche, gennaio-settembre 2019 per classi di età. Valori assoluti, variazioni assolute e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 2018**

<b>Classe di età</b>	<b>Totale</b>	<b>variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
<i>Fino a 35 anni</i>	147.734	9.145	6,6
<i>da 36 a 50 anni</i>	105.353	9.923	10,4
<i>da 51 a 65 anni</i>	57.680	9.794	20,5
<i>over 65</i>	14.975	3.075	25,8
<b>Totale Persone Fisiche</b>	<b>325.742</b>	<b>31.937</b>	<b>10,9</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF aggiornati l'11 novembre 2019 (prossimo aggiornamento per i dati annuali febbraio 2020).



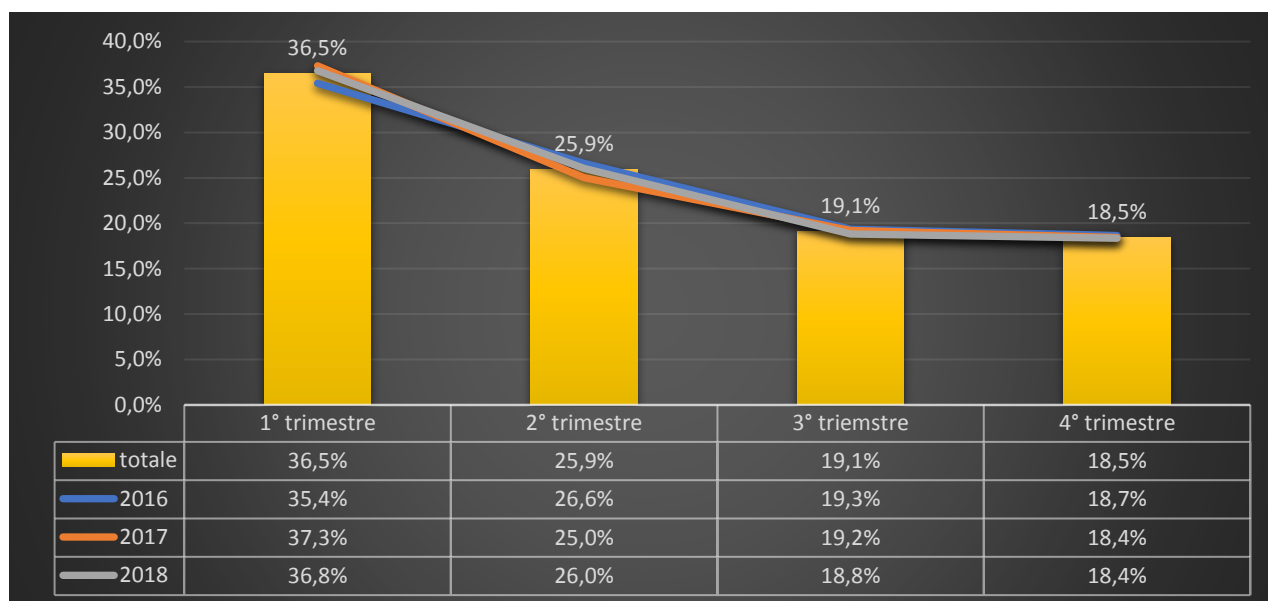
## La previsione 2019: 555 mila soggetti in regime forfetario

Come abbiamo visto, nei primi 9 mesi del 2019 la somma delle nuove aperture di partita Iva in regime forfetario (219.753) con i passaggi di posizione da altri regimi al regime forfetario (285.333) ci forniscono un dato consolidato di 505.086 soggetti.

A questo dato dobbiamo aggiungere i nuovi ingressi negli ultimi tre mesi dell'anno.

Osservando il naturale *decalage* che le iscrizioni fanno registrare negli ultimi tre anni, notiamo che rispetto ad un picco di iscrizioni che avvengono nel 1° trimestre (oltre un terzo del totale annuo), nel terzo e quarto trimestre la quota di registrazioni è stabile. In particolare nel quarto trimestre la quota oscilla fra il 18,7% del 2016 e il 18,4% dei due anni successivi.

**Figura 1: quota percentuale di aperture partita Iva persone fisiche per trimestre, anni 2016-2018**



Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF aggiornati l'11 novembre 2019

Pertanto, assumendo che l'andamento degli ultimi tre anni sia simile a quello in corso, possiamo stimare che le 219.753 aperture dei primi 9 mesi rappresentino l'81,5% del totale, e quindi le iscrizioni al regime agevolato fra ottobre e dicembre saranno quasi 50 mila (49.816).

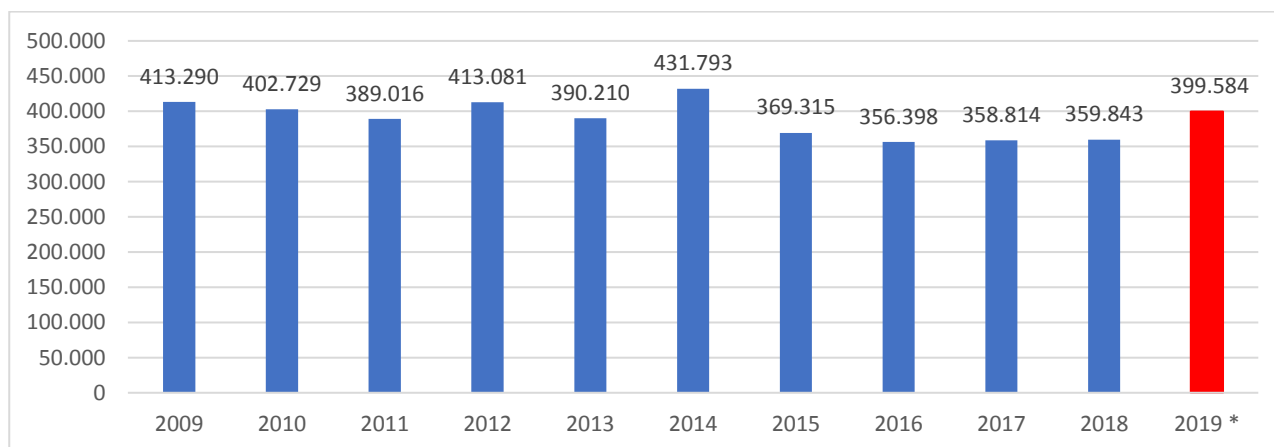
**Tavola 5: aperture partite Iva in regime forfetario nel 2019. Somma fra dati consolidati e stima del 4° trimestre 2019**

Periodo	Tipo dato	Iscrizione persone fisiche	Di cui in regime forfetario	Valori percentuali
<b>Passaggi nel 2019 da altri regimi a regime forfetario</b>				
<i>Passaggi da altri regimi</i>	Consolidato		285.333	
<b>Nuove iscrizioni 2019</b>				
<i>Primo trimestre</i>	Consolidato	151.847	104.456	38,7
<i>Secondo trimestre</i>	Consolidato	100.500	66.126	24,5
<i>Terzo trimestre</i>	Consolidato	73.395	49.171	18,2
<b>Totale primi 9 mesi</b>	<b>Consolidato</b>	<b>325.742</b>	<b>219.753</b>	<b>81,5</b>
<i>Quarto trimestre *</i>	Stimato	73.842	49.816	18,5
<b>Totale nuove iscrizioni</b>	<b>stimato</b>	<b>399.584</b>	<b>269.569</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>				
<b>TOTALE 2019</b>	<b>stimato</b>		<b>554.902</b>	

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF aggiornati l'11 novembre 2019

Si tratta di un totale di nuove iscrizioni in regime forfetario di 269.569 soggetti pari ad oltre i due terzi (67,5%) del totale delle nuove iscrizioni 2019 (399.584).

Il dato complessivo delle circa 399,5 mila iscrizioni di persone fisiche del 2019 rappresenta il valore più alto dal 2015, ed un incremento di circa 40 mila unità rispetto al 2018 (+11%).

**Figura 2: numero di aperture partita Iva persone fisiche, anni 2015-2019**

\* dato stimato

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF aggiornati l'11 novembre 2019

Facendo riferimento al nuovo regime forfetario, a fine 2019, si conteranno 554.902 aderenti, dati dalla somma dei 285.333 autonomi che nelle dichiarazioni Iva di aprile 2019 hanno optato per il nuovo regime forfetario, e le 269.569 nuove iscrizioni che hanno aderito al regime.



## La previsione 2020: una perdita di lavoratori autonomi di 10 mila unità

L'anno 2020, comporterà per molti lavoratori autonomi neo iscritti al regime forfetario la scelta se abbandonare l'attività autonoma o passare ad un regime ordinario molto più oneroso in termini di tassazione. Si tratta di tutti coloro che hanno aperto la partita Iva nel 2019 ma che avevano contemporaneamente un reddito da lavoro dipendente o assimilato (come, ad esempio, i pensionati). In particolare, come anticipato in premessa, la legge di bilancio per il 2020, prevede l'introduzione dei seguenti nuovi requisiti di accesso al regime forfetario, da possedere l'anno precedente all'applicazione del regime:

- aver sostenuto spese per un ammontare complessivamente non superiore ad euro 20.000 lordi per lavoro accessorio, per lavoratori dipendenti, collaboratori, di cui all'articolo 50, comma 1, lettere c) e c-bis), TUIR, comprese le somme erogate sotto forma di utili da partecipazione agli associati di cui all'articolo 53, comma 2, lettera c), e le spese per prestazioni di lavoro di cui all'articolo 60 del TUIR;
- non aver percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui rispettivamente agli articoli 49 e 50 del TUIR, eccedenti l'importo di 30.000 euro. Si precisa che la verifica di tale soglia è irrilevante se il rapporto di lavoro è cessato.

La casistica che si valuta in questa sede prescinde dalla prima condizione, in quanto difficilmente le nuove aperture del 2019 fanno riferimento a lavoratori autonomi con dipendenti. Questa casistica ricorre sicuramente fra alcuni dei 285.333 titolari di partita Iva che, essendo già autonomi nel 2018 e con attività consolidate da alcuni anni, hanno optato nel 2019 per un regime fiscale più vantaggioso. Per costoro, sarà necessario un ritorno alla tassazione ordinaria.

La presente analisi infatti si concentra su coloro che hanno aperto la partita Iva nel 2019, ma percepiscono anche un reddito da lavoro dipendente e assimilato. Si tratta di chi ha voluto affiancare all'attività principale di lavoro dipendente una attività secondaria di tipo autonomo, o di pensionati che hanno intrapreso un'attività consulenziale o commerciale. La platea di riferimento della stima parte dal numero di 40 mila lavoratori autonomi aggiuntivi che, come visto, hanno determinato una crescita di iscrizioni del 11% rispetto agli ultimi 5 anni.

La tavola 6, attualizza le stime al 2019, indicando che circa 3.500 pensionati over 65, che rappresentano la quota di incremento maggiore rispetto al 2018 (+23,8%), sono a forte rischio di dovere recedere dall'intenzione di svolgere un'attività integrativa rispetto al reddito da pensione.

**Tavola 6: Aperture partite Iva, persone fisiche, stime anno 2019\* per classi di età. Valori assoluti, variazioni assolute e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 2018**

Classe di età	Totale	variazione assoluta	variazione percentuale
Fino a 35 anni	181.224	12.761	7,6
da 36 a 50 anni	129.235	11.785	10,0
da 51 a 65 anni	70.755	11.668	19,7
over 65	18.370	3.527	23,8
<b>Totale Persone Fisiche</b>	<b>399.584</b>	<b>39.741</b>	<b>11,0</b>

\* il dato tiene conto dei valori consolidati fino a settembre e aggiunge la stima degli ultimi tre mesi dell'anno

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF aggiornati l'11 novembre 2019



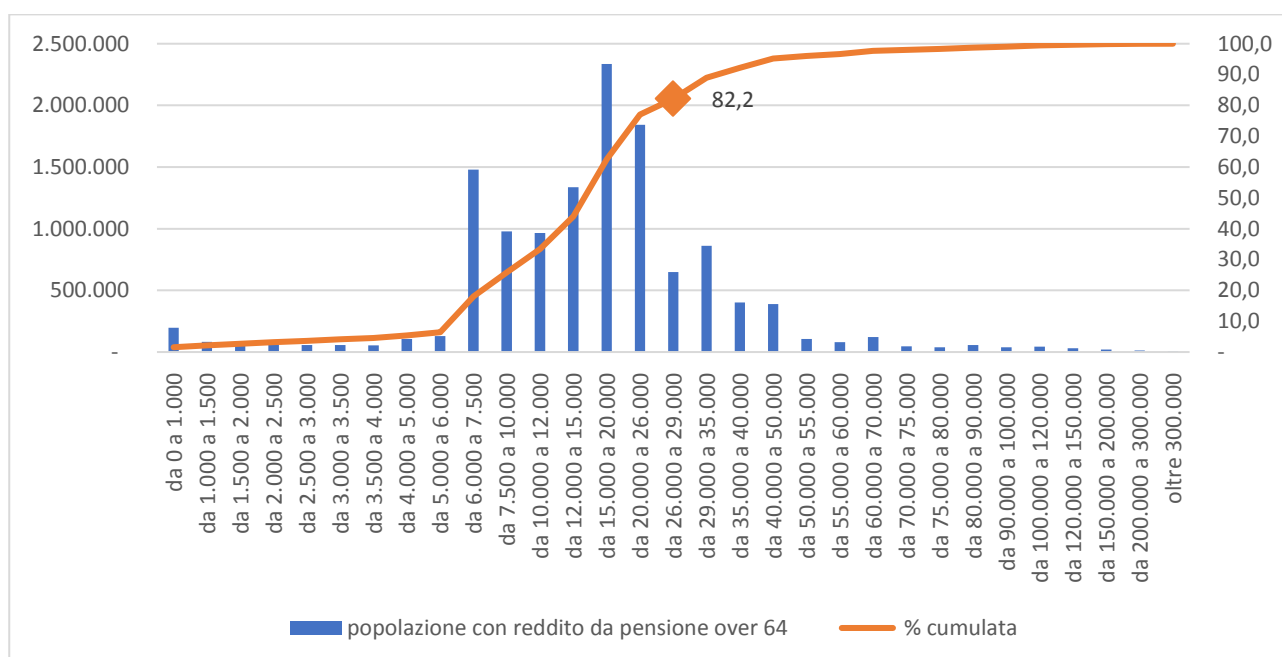
Infatti, i pensionati con un reddito sopra i 30 mila euro sono circa 2,26 milioni (17,8%) del totale, e probabilmente in questa classe ricadono i medici e i professionisti che, come abbiamo visto, sono aumentati molto più della media generale nel 2019.

**Tavola 7: numero di contribuenti over 65 per classi di reddito da pensione (redditi 2017), valori assoluti e percentuali**

Classi di reddito	pensionati (v.a.)	Pensionati (v.%)
Fino a 29.999 €	10.396.878	82,2%
30.000 € e oltre	2.257.878	17,8%
<b>Totale</b>	<b>12.654.756</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF redditi 2017

**Figura 3: numero di contribuenti over 65 per classi di reddito da pensione (redditi 2017)**



Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF redditi 2017

La tavola 8, riporta, per classi di età, la quota di lavoratori che superano la soglia di 30 mila euro rispetto al loro reddito da lavoro dipendente. I più giovani, che percepiscono redditi da lavoro dipendente superiori a 30 mila euro sono una esigua minoranza (solo lo 0,4%), su un totale di 1.4 milioni di under 25 con redditi da lavoro dipendente. La quota sale nella classe intermedia (25-44 anni) con il 14,5% dei lavoratori che supera la quota di 30 mila euro e raggiunge il suo massimo nella classe di età fra il 45 e 64 anni dove quasi un terzo dei dipendenti guadagna più di 30 mila euro.

**Tavola 8: numero di contribuenti per classi di reddito da lavoro dipendente (redditi 2017), valori assoluti e percentuali**

<i>Classi di età</i>	<b>fino a 29.999 € v.a.</b>	<b>30.000 € e oltre v.a.</b>	<b>Totale</b>
	<b>valori assoluti</b>		
<i>Fino a 24 anni</i>	1.408.754	5.651	1.414.405
<i>25 - 44</i>	8.021.065	1.355.012	9.376.077
<i>45 - 64</i>	6.900.806	3.265.110	10.165.916
<b>Totale</b>	<b>16.330.625</b>	<b>4.625.773</b>	<b>20.956.398</b>
	<b>Valori percentuali</b>		
<i>Fino a 24 anni</i>	99,6	0,4	100,0
<i>25 - 44</i>	85,5	14,5	100,0
<i>45 - 64</i>	67,9	32,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>77,9</b>	<b>22,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su dati MEF redditi 2017  
 Sebbene le classi di età dei contribuenti non siano sovrapponibili esattamente con le classi di età dell'Osservatorio delle partite Iva del MEF, possiamo azzardare una stima utilizzando i dati presentati.

**Tavola 9: Stima di abbandono del lavoro autonomo nel 2020 per via delle modifiche legislative che impongono limiti di cumulo di reddito per accedere al regime forfettario**

<i>Classe di età</i>	<b>iscritti aggiuntivi (in regime forfettario)</b>	<b>coefficiente di abbandono per cumulo redditi</b>	<b>Previsione abbandoni</b>
<i>Fino a 35 anni</i>	12.761	7,0	893
<i>da 36 a 50 anni</i>	11.785	12,0	1.414
<i>da 51 a 65 anni</i>	11.668	35,0	4.084
<i>over 65 (pensionati)</i>	3.527	100,0	3.527
<b>Totale</b>	<b>39.741</b>	<b>25,0</b>	<b>9.918</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro

**Nota metodologica**

La fonte utilizzata per le prime elaborazioni è quella messa a disposizione dal MEF (Dipartimento delle Finanze) che rende disponibili i dati mensili delle nuove aperture di partite Iva.

**Popolazione di riferimento**

Le informazioni riguardano i dati statistici relativi all'apertura delle nuove partite Iva di imprese e professionisti, comunicate all'Amministrazione Finanziaria attraverso i modelli AA7 (Soggetti diversi dalle persone fisiche) o AA9 (Imprese individuali e lavoratori autonomi), e memorizzate nelle banche dati dell'Anagrafe Tributaria.

**Settore di attività economica, nel dettaglio di sezione e divisione**

I codici attività sono congruenti con la codifica Ateco2007.

**Distribuzione territoriale dell'attività**

È effettuata in base al domicilio fiscale/sede legale indicato dal titolare nella comunicazione di apertura.

**Natura giuridica del soggetto titolare di partita IVA:**

- Ditte individuali, che include imprese individuali e lavoratori autonomi compresi i professionisti
- Società di persone, classe che comprende principalmente le società coniugali, le società semplici, le società in nome collettivo, ecc.
- Società di capitali, in cui confluiscono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, i consorzi con personalità giuridica, ecc.
- Non residenti, in cui sono comprese tutte le nature giuridiche specifiche per i soggetti non residenti
- Altre forme giuridiche, per tutte le nature giuridiche residuali.

**Caratteristiche demografiche del soggetto titolare se persona fisica:** sesso ed età, ripartita in classi (0-35, 36-50, 51-65, oltre 65).

I dati di dettaglio delle nuove partite Iva che aderiscono al regime forfetario sono tratti dalle note trimestrali 2019 del MEF di seguito riportate:

**Primo trimestre**

“Più in dettaglio, nel periodo in esame **104.456 soggetti hanno aderito al regime forfetario, pari a più della metà del totale delle nuove aperture (53,3%)**, con un aumento di adesioni di ben il 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'andamento è influenzato dalle modifiche normative introdotte con la legge di bilancio 2019, che ha elevato a 65.000 euro il limite di ricavi per fruire del regime forfetario con l'introduzione anche di alcune agevolazioni contributive per coloro che aderiscono. Tali modifiche hanno quindi avuto un duplice effetto, da un lato hanno determinato un aumento complessivo delle aperture di partita Iva, dall'altro una ricomposizione delle aperture a favore della natura giuridica “persona fisica” e a sfavore delle forme societarie”. (MEF Osservatorio sulle partite IVA Sintesi dell'aggiornamento del primo trimestre 2019).



**Secondo trimestre**

“Nel periodo in esame **66.126 soggetti hanno aderito al regime forfetario, pari al 48,5% del totale delle nuove aperture**, con un forte aumento (+35,8%) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. L’aumento è da attribuirsi alle modifiche normative introdotte con la legge di bilancio 2019 che hanno elevato a 65.000 euro il limite di ricavi per poter aderire al regime forfetario”. (MEF Osservatorio sulle partite Iva Sintesi dell’aggiornamento del secondo trimestre 2019).

**Terzo trimestre**

“Rispetto al terzo trimestre del 2018, le persone fisiche evidenziano un apprezzabile aumento (+8,3%), dovuto in particolare alle nuove adesioni al regime forfetario: nel periodo in **esame 49.171 nuovi avviati hanno aderito al regime (48,4% del totale delle nuove aperture)**, con un aumento del 30,4% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente”. (MEF Osservatorio sulle partite Iva Sintesi dell’aggiornamento del terzo trimestre 2019).

